

MOZIONE

Studio sui possibili scenari dopo l'apertura di AlpTransit

del 21 settembre 2010

A circa una decina d'anni dal loro inizio i lavori per la realizzazione della galleria più lunga del mondo proseguono speditamente. Malgrado le difficoltà che regolarmente gli addetti ai lavori incontrano, da quelle prevedibili fino a quelle che lo sono meno, il 15 ottobre 2010 si celebrerà la caduta dell'ultimo diaframma nella canna est, mentre dal cantiere di Biasca sono già iniziati i lavori della tecnica ferroviaria, in modo da rendere operativa la nuova galleria a partire dal 2017. È stato dunque ampiamente superato il giro di boa o, per utilizzare espressioni più locali, è stato raggiunto il culmine, ed è iniziata la discesa. È tempo di fare il punto e di coordinare le riflessioni fatte sul Ticino dopo l'apertura di AlpTransit.

Quella che per più di cento anni è stata una ferrovia di montagna diverrà una linea veloce di pianura grazie alle gallerie del Gottardo e del Ceneri e collegherà la Svizzera e il Ticino alla rete europea dell'alta velocità, garantendo collegamenti rapidi in particolare con Milano e Zurigo (il viaggio completo passerà dalle attuali 4h e 10' a 2h e 40'), ma anche all'interno del Ticino (Lugano–Locarno da 50' a 22').

Il Cantone Ticino ha avuto in passato una sua ben definita evoluzione legata alla messa in esercizio della ferrovia nell'Ottocento e alla galleria autostradale ed è certo che anche AlpTransit condiziona lo sviluppo socio-economico del Cantone. Questa evoluzione è già in atto anche se probabilmente non se ne colgono ancora i segnali. È comunque probabile che cambieranno ancora una volta gli equilibri in Ticino, che potranno nascere nuove forme di pendolarismo, nuove delocalizzazioni della produzione e che diverranno preziose parti di territorio che sin qui non lo erano più, mentre altre potrebbero subire un rallentamento, se non addirittura un declino.

Nel frattempo alcune importanti opere sono ormai una realtà che caratterizza il territorio e le sue attività, quali il portale sud della galleria più lunga del mondo, il CEP (Centro Esercizio Pollegio per la gestione del traffico ferroviario fino ad Arth-Goldau, Chiasso, Luino e Locarno), il Centro di manutenzione di Biasca, l'Infocentro. Inoltre, da parte di Ticino Turismo e degli enti regionali e locali, si sta anche riflettendo sul futuro dell'attuale linea di montagna. Resta evidentemente da definire un importante tassello che è la stazione Ticino.

Il Consiglio di Stato ha partecipato alle diverse fasi della realizzazione di AlpTransit, da quella progettuale a quella di accompagnamento ai cantieri, e questo con numerosi studi, gruppi di riflessione e gruppi di lavoro. Tale approccio nel contempo costruttivo e critico ha certamente contribuito a rendere migliore il progetto iniziale; lo stesso atteggiamento propositivo è necessario e fondamentale anche in vista dell'apertura di AlpTransit. Occorre infatti avere presto strumenti d'indirizzo aggiornati, da un lato per orientare tempestivamente le scelte strategiche politiche interne, dall'altro per collegarsi alle riflessioni e agli studi analoghi in atto nelle altre regioni collegate al nord e al sud delle Alpi al progetto AlpTransit.

Con questa mozione chiedo pertanto al Consiglio di Stato di:

- procedere in tempi brevi a promuovere uno studio che:
 - o raccolga gli studi e i documenti già esistenti;

- aggiorni e completi gli scenari prevedibili dopo l'apertura di AlpTransit, considerando gli aspetti legati all'economia, ai trasporti e alle possibili evoluzioni in campo occupazionale e professionale;
 - esamini le conseguenze della riduzione del traffico sulla linea di montagna della Leventina e il destino della stessa;
 - fornisca gli elementi per i possibili indirizzi da prendere sul piano strategico e politico;
- individuare in seguito, sulla scorta dello studio, gli indirizzi coerenti con il Piano direttore e le linee direttive del Cantone;
 - proporre inoltre misure e strumenti operativi per essere parte attiva nelle possibili evoluzioni positive da assicurare al Cantone Ticino per se stesso e in relazione con le regioni confinanti.

Jean-François Dominé
Badasci - Celio - Chiesa - De Rosa -
Galusero - Ghisletta R. - Gianora -
Guidicelli - Lepori - Mellini - Orsi